Turismo gastronomico? Se è stellato, vale il viaggio: 280 milioni di euro l'indotto

Il valore di uno chef si misura anche... in chilometri. E' sempre più consistente il popolo di chi, infatti, è disposto ad accollarsi lunghi viaggi, il cosiddetto turismo gastronomico, pur di sedersi alle tavole di **Massimo Bottura, Heinz Beck, Max Alajmo, Nadia Santini, Carlo Cracco, Bruno Barbieri ed Antonino Cannavacciuolo**. Insomma, per entrare in uno dei 334 i ristoranti "stellati Michelin" in Italia nel 2016. A calcolare il valore degli chef fenomeno e quello del "**Taste Tourism**" è una ricerca di **Jfc**, società specializzata in indagini sul turismo, secondo cui per i ristoranti stellati Michelin presenti in Italia si stima un fatturato indotto complessivo sul territorio di 282 milioni di euro. E, come riporta l'Ansa, di questi la maggioranza è data dalla spesa dei turisti stranieri, che da soli contribuiscono per 208 milioni contro i 74 milioni della clientela italiana. "Infatti - spiega **Massimo Feruzzi**, responsabile di Jfc - se la media nazionale di fatturato dei ristoranti stellati italiani è pari a 775 mila euro, la media di quanto genera in termini di valore indotto sul territorio ogni singolo ristorante è pari a 844 mila euro, quindi superiore al proprio fatturato".

Come media nazionale ogni ristoratore stellato ha 6.318 clienti all'anno e dalla ricerca emerge che, di questi, coloro che soggiornano nella destinazione sono 1.015 stranieri e 870 italiani. "E' interessante valutare - continua Feruzzi - quanti sono, in sostanza, i pernottamenti che producono i clienti dei ristoranti stellati italiani: a tal proposito la nostra ricerca indica un soggiorno medio di 1,2 notti per i clienti italiani e 1,7 notti per i clienti stranieri. Pertanto, complessivamente, ogni ristorante genera sul territorio ben 2.770 pernottamenti annui".

Ma da dove provengono i clienti dei ristoranti stellati Michelin? Per quanto riguarda l'Italia, la maggior parte di clientela è residente in **Lombardia, poi in Piemonte ed a seguire in Emilia Romagna**: queste tre regioni generano il 28,5% del totale della clientela italiana dei ristoranti stellati nazionali. Sono invece **americani** i principali "fan" stranieri della cucina stellata italiana (rappresentano il 21% sul totale della clientela straniera), seguiti da quelli inglesi (14,2%), dai francesi (9,2%) e dai giapponesi (8,2%). Ancora: i clienti cinesi (6,9%), quelli belgi (6,6%), gli svizzeri (5,8%), i clienti provenienti dai Paesi Scandinavi (5,2%) e dalla Germania (4,5%).